

Stellantis: «Il sito in Algeria rafforza i fornitori italiani»

Filomena Greco



TORINO

L'appuntamento, a porte chiuse, è programmato per il 2 febbraio ed ha come focus l'Algeria. L'incontro tra Stellantis e i fornitori torinesi, organizzato dall'Unione industriali di Torino, ha destato allarme. Da un lato pesano i volumi produttivi del Gruppo in Italia, dall'altro preoccupa il rischio che possa innescarsi un meccanismo di delocalizzazione delle produzioni dall'Italia al Nord Africa. Su questo punto interviene Raoui Beji, numero uno di Stellantis in Algeria. «Stiamo implementando l'ecosistema industriale in Algeria - dice Beji - e vogliamo offrire alle aziende italiane nuove opportunità di business per il mercato algerino». Niente a che fare con delocalizzazioni o produzioni realizzate in Algeria per essere esportate in Europa, insiste il ceo, ma un modello di produzione sul mercato algerino per il mercato algerino.

L'appuntamento a Torino

All'iniziativa della prossima settimana hanno aderito un centinaio di aziende del settore automotive e all'appuntamento sono attese anche alcune imprese algerine che stanno cercando nuovi fornitori in Italia. «La scelta di organizzare un forum a Torino - aggiunge l'ad - nasce dalla consapevolezza dell'importanza delle imprese dell'indotto auto italiano per la crescita del mercato algerino. Porteremo in missione anche alcune aziende algerine per favorire un dialogo diretto con i fornitori locali. Questa iniziativa nasce come risposta alla nostra ambizione di costruire un ecosistema industriale, avviare sinergie e solide partnership». L'idea, insiste, è di spiegare

struttura e progetti del Gruppo in Algeria e presentare alle imprese italiane «una serie di opportunità per avviare collaborazioni con i partner algerini - dice Beji - su diversi fronti, dalle forniture tecnologiche e dei macchinari, fino alla produzione di componenti e potenzialmente anche la possibilità di investimenti diretti nello sviluppo industriale e nella produzione di componenti sul mercato e per il mercato, destinati dunque alla produzione in Algeria». Sono due, dunque, i punti fermi della strategia del Gruppo, da un lato produrre in Algeria per il mercato algerino, dall'altro ampliare e offrire alle imprese italiane del settore nuove opportunità di business nel mercato algerino. L'ecosistema industriale che Stellantis intende implementare in Nord Africa, spiega il ceo, non è in competizione con l'ecosistema europeo.

Stellantis in Algeria

Stellantis è presente in Algeria con lo stabilimento di Taфраoui, dove si assembleranno quest'anno tre modelli del Gruppo, due veicoli - Doblò van e Doblò Panorama - mentre si sta avviando la produzione di Fiat Grande Panda, con l'obiettivo di raggiungere le 90mila unità nel corso del 2026. Dal 2023 - anno di entrata in funzione del plant che conta 5mila addetti tra diretti e indiretti - al 2025 sono state realizzati 70mila veicoli, tra cui anche la Fiat 500. «Stiamo rafforzando la nostra presenza industriale e stiamo radicando i diversi processi produttivi - spiega Beji - per superare un modello basato soltanto sull'assemblaggio dei veicoli e generare valore localmente, come prevede la regolamentazione algerina». Il Gruppo, attraverso il ceo di Opel Florian Huettl, ha inoltre confermato a inizio anno la decisione, in capo al marchio tedesco in pancia a Stellantis, di avviare la realizzazione di una nuova fabbrica nel paese nordafricano. Un'operazione, come Stellantis stessa l'ha presentata, che «completerebbe la rete produttiva esistente in Europa e consentirebbe all'azienda di soddisfare le esigenze del mercato algerino e della regione Africa & Medio Oriente, sviluppando al contempo un ecosistema automobilistico competitivo e sostenibile».

Il rafforzamento della produzione in Algeria, dunque, rientra in una strategia avviata nel paese nel 2022 e che ora punta a radicare l'industria automotive nel Continente africano, come ribadito nel Forum Italia-Algeria che si è tenuto a Roma a luglio scorso. A fare da cornice, c'è il Piano Mattei, firmato dal Governo Meloni, che punta a rafforzare i rapporti industriali tra Africa e Italia. Ma sarà il nuovo piano industriale a cui sta lavorando il ceo di Stellantis

Antonio Filosa a definire nel dettaglio la futura strategia del Gruppo nel Continente africano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA